

Novembre nero per l'auto

Immatricolazioni giù del -8,3% rispetto allo stesso mese 2019. Il calo nei primi nove mesi dell'anno è di quasi il 30%.

2 dicembre 2020 08:40

Non è durato molto il rimbalzo delle immatricolazioni auto dopo il blocco delle vendite primaverile: terminati gli incentivi estivi, le immatricolazioni nel mese di novembre confermano il trend ribassista di ottobre registrando una caduta del -8,3% a 138.405 unità.

Il cumulato nei primi nove mesi dell'anno si attesta così a 1.261.802 immatricolazioni, oltre 500mila in meno rispetto alle 1.776.501 del periodo gennaio-novembre 2019 (-29%).



“Le misure di sostegno alla domanda degli scorsi mesi – afferma Paolo Scudieri, Presidente di Anfia, associazione della filiera italiana dell'automotive – oltre ad avere un ruolo determinante per la ripartenza del mercato e per il rinnovo del parco circolante in chiave ecologica, hanno anche sortito effetti positivi sulla produzione di autovetture e componenti nel nostro Paese, a beneficio di una filiera industriale per cui il mercato domestico occupa un posto importante accanto ai mercati internazionali”. “Inoltre - aggiunge Scudieri -, con un mercato nazionale ed europeo ancora sotto pressione a causa della pandemia, negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un sensibile incremento del ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende automotive, una situazione che rischia di peggiorare se non verranno attivati, nel breve, interventi a supporto della domanda che prevediamo vengano ripagati dal maggior gettito fiscale generato, e, nel medio-lungo periodo, provvedimenti che accompagnino la transizione green e digitale della filiera”.

Secondo Federauto, il settore ha già perso quest'anno circa il 25% del fatturato, mentre il ricorso alla cassa integrazione nei primi dieci mesi dell'anno è aumentato del 6.000% rispetto al 2019, per un ammontare di ore autorizzate superiore a 60 milioni.